

Sicurezza I sindacati: chiesti i dati degli agenti assenti, effetto Brunetta

«Schedati i poliziotti malati»

Oggi i soldati nelle città, a Roma fuori dal centro

di FIORENZA SARZANINI

La procedura non ha precedenti. Ma è l'effetto dell'ormai famoso «decreto Brunetta». Le questure stanno raccogliendo dati su agenti e funzionari che si sono assentati per malattia. Dunque una «schedatura» dei poliziotti, che ha provocato la reazione dei sindacati. Intanto oggi scatta il piano sicurezza del governo, che prevede l'invio dell'esercito nelle città più a rischio.

A PAGINA 6

**Soldatesse
nella
Capitale**

Di pattuglia anche 32 donne

Ci saranno anche 32 soldatesse tra i militari che a Roma prenderanno parte alla vigilanza sui siti «sensibili». Tra loro anche un maresciallo comandante di plotone. Le soldatesse fanno parte della brigata Granatieri di Sardegna e del reggimento Lancieri di Montebello, entrambi di stanza a Roma.

Poliziotti in rivolta: schedato chi si ammala

Il Viminale chiede i dati degli assenti. I sindacati: vogliono tagliare gli stipendi, è l'effetto Brunetta



Le Questure stanno compilando elenchi di dipendenti con i dettagli riguardanti le loro malattie

ROMA — Esiste una «schedatura» dei poliziotti che si sono assentati per malattia a partire dal 26 giugno scorso. Con una procedura che non ha precedenti, le questure stanno raccogliendo i dati su agenti e funzionari che hanno presentato un certificato medico. Lo dispone una circolare che gli uffici del personale hanno trasmesso a tutti i dirigenti. E i sindacati sono in rivolta perché nessuno sa chi abbia ordinato questo «monitoraggio». E soprattutto si

ignora quale sia il fine, anche se c'è il sospetto più che fondato che serva a tagliare gli stipendi, così come previsto dall'ormai famoso «decreto Brunetta».

«Ai fini conoscitivi — è scritto nel documento classificato come "riservato" che il Personale sta trasmettendo ai vari reparti — prego restituire, debitamente compilati, gli allegati moduli riepilogativi degli eventi malattia sofferti dai dipendenti a decorrere dalla data del 26 giugno 2008 sino al 28 luglio 2008. Detti moduli dovranno pervenire alla segreteria dell'Ufficio Personale inderogabilmente entro e non oltre il 28 luglio 2008, aggiornati a tale data, anche se negativi. Gli stessi, in seguito,

dovranno essere trasmessi con cadenza giornaliera entro le 9,30». Nei moduli si chiede di specificare l'identità del dipendente e la sua qualifica oltre ai dettagli riguardanti la malattia.

I dati sulla salute dei cittadini sono ritenuti «sensibili» dalla legge sulla privacy. Ma non è soltanto questo ad allarmare i rappresentanti di categoria. Sinora i certificati venivano già trasmessi ai vari uffici del personale così come impone la normativa e dunque si vuole scoprire se davvero il decreto che riguarda gli statali firmato dal ministro Renato Brunetta imponga la compila-



zione di schede collettive che contengono tutti i nominativi del personale.

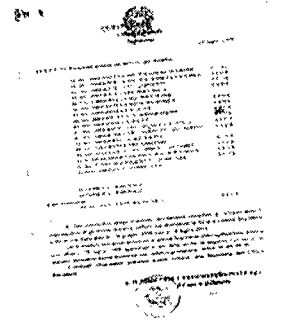
Per questo già questa mattina i sindacati chiederanno ufficialmente di sapere quale ufficio del Viminale abbia imposto alle questure le nuove disposizioni e soprattutto che fine faranno i moduli raccolti nelle varie questure. Si sa che Roma, Torino e Nuoro hanno già terminato la compilazione dei questionari relativi al primo mese e anche gli altri uffici si stanno adeguando.

Quanto alta sia l'incidenza dei «tagli» per i primi dieci giorni di malattia l'ha calcolato il Sap, il sindacato autonomo di polizia. «Per avere una percezione chiara — spiega il portavoce Massimo Montebone — basti dire che un agente o un carabiniere semplice guadagnano 1.261,65 euro al mese e subiranno una decurtazione di 103,44 euro. Un ispettore o un maresciallo prendono in busta paga 1726,54 euro e una detrazione pari a 190,89. Si oscilla tra l'8 e il 10 per cento».

Di fronte alla manovra i sindacati annunciano uno sciopero che si svolgerà in autunno, ma già adesso sono in stato di agitazione. Il motivo lo ribadisce il segretario generale del Sap Nicola Tanzi: «L'esecutivo di Berlusconi, Tremonti e Brunetta sbatte ancora una volta la porta in faccia a forze dell'ordine e forze armate, con la conversione in legge al Senato, attraverso il meccanismo della «fiducia» della manovra economica. Questo governo ha vinto le elezioni promettendo maggior sicurezza agli italiani e non inutili operazioni di facciata, come l'impiego dei militari». «Ciò che più colpisce negativamente — denuncia Claudio Giardullo della Silp Cgil — sono le scelte. A fronte di un taglio di un miliardo di euro per i prossimi tre anni che provocherà una perdita di almeno 6.000 uomini, si decide di spendere 60 milioni per mettere i militari nelle città e nessun intervento strutturale che riguardi i mezzi e gli edifici».

Fiorenza Sarzanini

Il documento



La circolare di fine luglio

Una copia della circolare con cui gli uffici del personale hanno informato i dirigenti delle questure di tutta Italia della «raccolta dati» sui poliziotti assentatisi per malattia a partire dal 26 giugno

I conti

Secondo il Sap, un agente (stipendio di 1.261 euro) riceverà 103 in meno se resterà a casa 10 giorni

La protesta

Oggi i sindacati chiederanno chiarimenti al Viminale. Già fissato uno sciopero anti tagli